



Dall'eccellenza culturale
del Mezzogiorno,
lo sviluppo dei territori.

Mumex è il “Progetto pilota strategico
Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno”.
Il suo obiettivo è quello di potenziare l'offerta di
parte del patrimonio culturale e museale del
Mezzogiorno e contribuire alla crescita economica
e sociale.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Il Progetto Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno, Mumex, è promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) con l'obiettivo di migliorare una parte dell'offerta museale del Mezzogiorno, a partire da quella dotata di standard minimali rispetto alle esigenze dei diversi segmenti della domanda culturale e turistica.

Mumex ha puntato, infatti, ad individuare i fabbisogni del sistema di offerta dei poli museali selezionati in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna per portarne gli standard di base verso livelli superiori, tali da poter generare un miglioramento della capacità di offerta.

Le attività, affidate ad Invitalia e supervisionate da un apposito Comitato Scientifico di Indirizzo ed Alta Sorveglianza, si sono sviluppate su tre principali macrofasi: la selezione delle candidature a Polo museale di eccellenza da parte del MiBAC; la realizzazione di analisi di prefattibilità sui Poli selezionati; la progettazione preliminare e definitiva degli interventi previsti dai Piani di Sviluppo elaborati per ciascun Istituto ricompreso in ciascun Polo.

Mumex è stato avviato operativamente nel 2008 ed il MiBAC ha selezionato 21 candidature a Polo museale nelle otto regioni del Mezzogiorno interessate, coinvolgendo complessivamente 126 istituti, tra musei e siti archeologici. Si tratta di proposte molto differenti tra loro, per consistenza e notorietà. Dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) – tra i più importanti e grandi musei archeologici del mondo – al piccolo e pregevole Museo Archeologico Nazionale della Locride, le candidature disegnano una delle mappe possibili dell'eccellenza del patrimonio museale e archeologico del Mezzogiorno.

Tutti gli interventi progettati per i primi Poli museali sono stati finanziati e, pertanto, si possono avviare le procedure di appalto dei lavori. Le risorse sono state assegnate dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), nella seduta del 23 marzo 2012¹, e dall'Atto di reindirizzo e riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione per il Mezzogiorno assunto dal Governo l'11 maggio 2012².

Tali risorse consentiranno di terminare la realizzazione materiale di gran parte delle opere proposte dal MiBAC al Progetto Mumex.

Per arrivare a questo punto del processo, si è partiti – per ciascuna candidatura, come previsto dal Progetto – dall'analisi di prefattibilità, avente ad oggetto i temi dell'attrattività del patrimonio espositivo degli istituti selezionati, del livello di competitività territoriale e delle connessioni produttive, dell'assetto amministrativo-gestionale e dello stato generale del patrimonio.

In 5 casi³ le analisi hanno rivelato la mancanza delle condizioni necessarie alla fattibilità per cui l'ipotesi di "Polo museale" è stata abbandonata: pur riconoscendo il valore intrinseco di quel patrimonio, non si sono riscontrate le condizioni per poterlo considerare un attrattore tale da incidere, in misura determinante, sulle dinamiche socioeconomiche del proprio territorio.

Per tutte le altre candidature, le attività hanno portato alla conclusione delle progettazioni preliminari delle opere e, per alcuni primi poli, delle progettazioni definitive. I progetti sono stati verificati e validati, secondo le norme in materia di lavori pubblici, dai rispettivi Responsabili Unici del Procedimento, ruolo svolto direttamente dai Funzionari del MiBAC.

Tra i vari interventi, merita una citazione specifica quello per l'allestimento di un nuovo spazio espositivo del Museo Nazionale d'Abruzzo ospitato nell'ex mattatoio dell'Aquila e giunto alla fase di

¹ In particolare, le risorse stanziate dal CIPE, per un valore di 76 milioni di euro, riguardano nove interventi di recupero, restauro e valorizzazione di sedi museali di rilievo nazionale: il Polo museale di Taranto; il Polo museale di Palermo; il Polo museale di Melfi-Venosa; il progetto della "Grande Brera"; il Palazzo Reale di Napoli; il Museo di Capodimonte a Napoli; la Galleria dell'Accademia di Venezia; il Museo nazionale di Cagliari; il Museo Archeologico Nazionale di Sassari; il completamento dei lavori di restauro e recupero funzionale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

² In particolare, lo stanziamento di 330 milioni di euro punta al miglioramento delle condizioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del Mezzogiorno, alla razionalizzazione delle condizioni di gestione e sostenibilità dei poli culturali oggetto dell'intervento, all'adozione dell'innovazione delle tecnologie e metodologie di conservazione e valorizzazione, al rilancio dell'attrattività delle aree culturali oggetto dell'intervento e allo sviluppo e rafforzamento della competitività territoriale, anche in chiave turistica, attraverso interventi integrati caratterizzati da avanzata maturità progettuale.

³ Polo di Sepino-Venafro, di Cuore di Napoli, di Brindisi, di Otranto e di Olbia.



- LEGENDA
- Candidature a Poli museali
 - Poli museali avviati
 - ◉ Poli museali designati al finanziamento

avvio dei lavori. Tale intervento consentirà di riportare al pubblico una parte delle opere esposte nel Castello Spagnolo gravemente danneggiato dal sisma del 2009.

Complessivamente, sono stati progettati, in costante confronto e collaborazione con le strutture del MiBAC, più di 200 interventi per un valore totale di oltre 230 milioni di euro.

Il sistema dei progetti realizzato esprime dunque, in termini tecnici, la “domanda” di interventi necessari soprattutto a preservare la naturale e spontanea attrattività degli istituti museali coinvolti e dei loro contenuti.

L’esperienza maturata da Mumex ha dimostrato che tale fabbisogno è evidente anche e soprattutto per patrimoni di eccellenza, straordinariamente unici, come quelli dei Poli museali selezionati dal MiBAC.

Il parco degli interventi è stato realizzato tenendo presenti fin dall’inizio anche le caratteristiche ed i requisiti per poter attivare le possibili opportunità di finanziamento.

Da questo punto di vista, Mumex ha ridefinito la relazione funzionale tra risorse finanziarie ed iniziative di investimento, essendo state dapprima verificate le utilità delle operazioni, predisposti i progetti e, di conseguenza, ricercate ed attivate le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Tali risultati, raggiunti in poco più di tre anni, sono stati possibili soprattutto grazie alla costante ed impegnativa ricerca della collaborazione, tecnica e anche istituzionale, tra Invitalia, MiBAC e DPS, assicurata sia nella fase di individuazione del fabbisogno sia in quella della progettazione degli interventi.

Mumex si è inoltre occupato di analizzare lo stato dell’offerta culturale del Mezzogiorno e le possibili soluzioni per superare i gap funzionali rilevati rispetto agli standard più comuni. In particolare, è stata svolta un’analisi di benchmark e del sistema di offerta del Mezzogiorno – che ha attivamente coinvolto 12 strutture museali nazionali ed internazionali, individuate come casi di successo per specifiche funzioni gestionali svolte dai musei – finalizzata a comprendere le differenze tra il livello dell’offerta di alcuni casi emblematici e quella di corrispondenti casi di eccellenza, anche esteri. L’esito delle analisi ha permesso di costruire una rassegna delle “buone pratiche” (circa 150), che tiene conto della significatività delle funzioni museali e della loro “replicabilità” nel Mezzogiorno ed in particolare nei Poli di eccellenza.

E’ stata inoltre realizzata una specifica analisi comparativa delle funzioni di comunicazione dei Musei dei Poli (condotta anche con la collaborazione diretta di funzionari e personale interno del MiBAC) e, allo scopo di promuovere l’identità ed il posizionamento strategico del Polo museale, sono stati definiti i piani di comunicazione e il sistema di brand per il Progetto e per un Polo museale pilota.

Nell’attuale prospettiva di Mumex, il rafforzamento delle condizioni di fruibilità dei Poli richiede non solo un programma di interventi tesi al recupero e alla valorizzazione dei singoli beni che li compongono, ma anche una migliore “comunicazione” dei Poli museali stessi.

Nell’ambito della gestione del Progetto, le collaborative relazioni istituzionali ed operative, tra l’Agenzia, il DPS e l’Amministrazione centrale e periferica del MiBAC hanno sempre supportato le attività ed hanno consentito il superamento e la soluzione di imprevisti e difficoltà incontrati nel corso delle attività operative.

A tutti va il ringraziamento per i risultati sino ad oggi raggiunti.

Nel seguito si presenta la sintesi dei Poli museali le cui opere sono candidate al finanziamento attraverso le disposizioni della delibera del CIPE del 23 marzo 2012 e/o dell’Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione per il Mezzogiorno del 11 maggio 2012.



Nuovo spazio espositivo del Museo Nazionale d'Abruzzo, Rendering sala '200 - '300

7

La ristrutturazione dell'ex Mattatoio comunale e l'allestimento museografico dei locali restituiranno alla città dell'Aquila alcune delle più significative opere del Museo Nazionale d'Abruzzo.

Gli Aquilani, e non solo, potranno riappropriarsi di uno spazio di incontro nel centro storico della città.



Museo Nazionale d'Abruzzo, Trittico di Beffi



Museo Nazionale d'Abruzzo, Martirio S. Bartolomeo

Gli interventi progettati prevedono il consolidamento e la ristrutturazione dell'ex Mattatoio comunale e l'allestimento museografico di un'ampia selezione di opere maggiormente rappresentative dell'originaria collezione del Museo Nazionale d'Abruzzo, chiuso in seguito al sisma del 6 aprile 2009.

Il progetto si ispira a criteri museografici moderni, volti a valorizzare sia la dimensione narrativa del Museo sia i collegamenti delle opere esposte con le chiese, i monumenti e in generale con il patrimonio culturale, materiale e immateriale, della regione e con le sue vicende storiche (la perdonanza celestiniana, la transumanza, S. Giovanni da Capestrano e la battaglia di Belgrado, i templari, ecc.).

Gli spazi espositivi, caratterizzati da flessibilità e polifunzionalità, sono pensati come luoghi di aggregazione e incontro rivolti in particolare ai giovani (scuole e università), dotati di appropriati contenuti informativi e didattici, ed in grado di esprimere un'offerta culturale ampia e differenziata, coerente con la missione del Museo di "racconto" della storia e della cultura del territorio.

Il Museo inoltre accoglierà anche una funzione di laboratorio didattico e luogo di sperimentazione e conoscenza delle attività di restauro delle opere e dei monumenti della città ed aprirà i suoi spazi anche ad eventi culturali ed artistici (laboratori di restauro e ricostruzione, ricerca museale, sperimentazioni creative ed artistiche ecc.).

Il progetto è entrato in piena fase di esecuzione delle opere: la procedura di gara per l'affidamento delle opere è stata conclusa il 1° marzo 2012; sono in fase di avvio i lavori sul cantiere che, in base ai tempi previsti, termineranno entro il 2013.



M.A.N.N., Rendering sala XXXII, "Cuma e Pozzuoli Edifici Pubblici"

9

Le opere previste consentiranno di proporre il museo nella sua veste di vetrina privilegiata dell'offerta archeologica dell'intero Golfo di Napoli, un patrimonio che si caratterizza per la prevalente testimonianza dell'età romana e che rappresenta uno dei principali attrattori culturali della Campania e dell'intero Mediterraneo.



M.A.N.N., Salone della Meridiana



M.A.N.N., Toro Farnese

I principali interventi riguardano opere di natura strutturale e di valorizzazione degli spazi espositivi del M.A.N.N. e tendono ad esaltare l'eccellenza del patrimonio archeologico oltre che a recuperare al meglio la funzionalità della struttura.

I primi, tra i quali la nuova agibilità degli spazi dedicati alle Collezioni Epigrafica ed Egizia, consentono di implementare la superficie visitabile ed ammodernare e redistribuire gli spazi espositivi del museo.

Tra le principali opere di valorizzazione, saranno realizzati interventi di rafforzamento del concept museografico delle collezioni esposte presso il piano terra che, attraverso l'esperienza sensoriale e multimediale, rappresentino il mezzo attraente che conduce all'offerta culturale: elementi simbolici in grado di sottolineare anche la tipicità dei siti archeologici di riferimento e di rimanere impressi nel ricordo del visitatore attraverso un racconto appassionante.

Inoltre, la realizzazione del lighting project enfatizzerà l'identità architettonica del palazzo attraverso l'ottimale utilizzo della luce che ne sottolinea ed esalta le qualità semantiche dello spazio architettonico e ne rende possibile un dialogo espressivo fra il costruito e l'ambiente circostante.

In linea con i criteri, indicati dal Ministro per la Coesione Territoriale, di rilevanza strategica, di avanzata maturità progettuale/cantierabilità e di significatività per i territori regionali, le opere previste per il M.A.N.N. sono state candidate al finanziamento nell'Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione assunto dal Governo l'11 maggio 2012.



Museo di Capodimonte, Salone della Culla

11

Le esigenze di intervento rispondono alla necessità di valorizzare la struttura museale nel suo rapporto con l'esterno - parco storico monumentale e paesaggio urbano - per esaltarne un ulteriore elemento di eccezionalità, che si aggiunge a quello costituito dall'incomparabile patrimonio artistico esposto e conservato.



Museo di Capodimonte, Adone e Venere

Il Museo di Capodimonte necessita di revisioni degli impianti a servizio del museo e di aggiornamenti delle soluzioni funzionali.

Sono in corso di definizione interventi di completamento degli interventi di restauro e di recupero della reggia - attraverso sia il ripristino delle pitture delle aree porticate, delle pavimentazioni e dei cortili, sia l'adeguamento funzionale e la valorizzazione dei residui nuclei di ambienti ai piani ammezzati, con rafforzamento del servizio di ristoro - e del parco circostante. Ai fini del miglioramento della sicurezza sono in corso di definizione gli interventi per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza, interfacciato con le centrali operative del museo ad ulteriore incremento di protezione del patrimonio esposto e custodito.

Tali opere completerebbero un processo di valorizzazione integrata del sistema museo/parco: la definitiva apertura del Museo anche nelle ore pomeridiane e serali, la necessità di valorizzare le aree dei giardini verso il belvedere orientale e quello meridionale (luogo di esclusive letture del paesaggio urbano e dell'intero Golfo di Napoli), la possibile integrazione con la più ampia area del parco monumentale attribuiscono agli interventi un significativo valore strategico.



Museo di Capodimonte, Atalanta e Ippomene

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nella seduta del 23 marzo 2012, ha disposto il finanziamento, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, per la realizzazione delle opere progettate per il Museo di Capodimonte.



Castel del Monte, esterno

13

La notorietà del sito, veicolata anche dal mito di Federico II, sarà potenziata attraverso la riqualificazione, il recupero, l'adeguamento strutturale e il miglioramento dei servizi turistico-culturali.



Castel del Monte, ottagono dal cortile interno



Castel del Monte, interno testa di fauno

Gli interventi sono finalizzati a dotare Castel del Monte degli strumenti essenziali di informazione, comunicazione e orientamento alla visita e degli altri servizi al visitatore.

I principali interventi riguardano: la riqualificazione di alcuni ambienti anche esterni alla fortezza; l'accessibilità al sito; il miglioramento dei sistemi di illuminazione, interna ed esterna; l'adeguamento dell'offerta dei servizi al pubblico.

Tra gli altri, sono previsti: l'inserimento della pannellistica informativa e di sicurezza negli spazi interni ed esterni; il restyling della zona esterna del monumento attraverso il recupero del verde e una nuova pavimentazione di ingresso; il miglioramento dell'illuminazione esterna ambientale e dedicata al monumento; la realizzazione di applicazioni multimediali e della rete Adsl e wi-fi; l'allestimento di spazi multimediali per proiezioni su Federico II e l'itinerario dei castelli federiciani in Puglia; la predisposizione di strumenti di promozione-comunicazione per esperienze di visita anche a distanza.

In linea con i criteri, indicati dal Ministro per la Coesione Territoriale, della rilevanza strategica, dell'avanzata maturità

progettuale/cantierabilità e della significatività per i territori regionali, le opere previste per il Polo di Castel del Monte sono state candidate al finanziamento nell'Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione assunto dal Governo l'11 maggio 2012.



M.A.R.T.A., Rendering atrio

Le opere progettate hanno ad oggetto la definizione di un'offerta articolata che caratterizzi il MARTA come luogo di riferimento culturale della Città e di ritrovo e qualificchi Taranto e il proprio territorio quale Polo internazionale dell'archeologia della Magna Grecia.



M.A.R.T.A., Rendering mostre



M.A.R.T.A., Rendering



M.A.R.T.A., Metopa

Gli istituti del Polo museale, oggetto di intervento, sono: il Museo nazionale archeologico di Taranto (MARTA), il Parco archeologico delle Mura messapiche (Manduria) e l'Area archeologica di Satùro (Marina di Leporano). L'insieme delle opere previste ha la finalità di collegare in un unico percorso filologico ed espositivo sia il contenitore dei reperti – il museo – sia la matrice di provenienza – il sito archeologico – così da consentire un approccio completo e suggestivo al processo storico-culturale proprio del territorio tarantino. Il riconoscimento e la fruizione fisica e visiva dei luoghi dove si sono svolte le vicende storiche narrate dagli oggetti esposti nei musei, costituiscono il valore aggiunto per la riqualificazione del Polo museale di Taranto. I principali interventi per il MARTA riguardano opere di allestimento e di riqualificazione funzionale degli spazi e dei percorsi (Chiostro Alcantarini e spazi espositivi anche temporanei, aree di accoglienza, depositi compattati). Per quanto riguarda le aree archeologiche, le opere previste sono: restauro conservativo della Torre Saturo a Marina di Leporano e degli edifici rurali a Manduria; interventi di impiantistica e di illuminazione interna; riqualificazione dei percorsi di visita per una migliore e più razionale fruibilità dei siti e allestimento di aree per spettacoli

all'aperto; realizzazione di una nuova zona ingresso e di accoglienza nell'area archeologica di Satùro; predisposizione di depositi per i reperti archeologici, di spazi per aule didattiche e laboratori a Manduria e a Marina di Leporano. Per promuovere il "racconto" del Polo verranno installati sistemi e apparati multimediali in tutti e tre gli istituti coinvolti. In considerazione del livello di maturità progettuale raggiunto, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nella seduta del 23 marzo 2012, ha disposto il finanziamento di 2 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione per la realizzazione delle opere progettate per Museo Nazionale Archeologico di Taranto (MARTA). Inoltre, in linea con i criteri, indicati dal Ministro per la Coesione Territoriale, della rilevanza strategica, dell'avanzata maturità progettuale/cantierabilità e della significatività per i territori regionali, le opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale previste per il Parco archeologico delle Mura messapiche (Manduria) e l'Area archeologica di Satùro (Marina di Leporano) sono state candidate al finanziamento nell'Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione assunto dal Governo l'11 maggio 2012.



Museo Archeologico Nazionale del Melfese, Rendering Torre di Marcangione, interno

L'apertura della Torre di Marcangione e della grande cisterna sotterranea ampliaranno e valorizzeranno le funzioni espositive ed attrattive del Castello.

I nuovi allestimenti del Museo di Melfi e di quello di Venosa, offriranno inoltre un percorso narrativo che a partire dalla civiltà Dauna, incrociando la romanità, arriva fino al Medioevo.



Museo Archeologico Nazionale del Melfese, Sarcofago

Area archeologica di Venosa



Museo Archeologico Nazionale del Melfese, Elmo

Le opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale riguardano alcuni fra i maggiori attrattori culturali della Basilicata: il Castello di Melfi, sede del Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino", e il sistema museale di Venosa costituito dal Museo Archeologico Nazionale e dall'Area Archeologica.

In particolare, gli interventi per Venosa riguardano: la realizzazione di strutture per la copertura dei mosaici dell'area archeologica di Venosa; l'adeguamento strutturale dell'edificio del Museo di Venosa, la creazione di un punto di accoglienza e, soprattutto, l'allestimento di spazi espositivi. In particolare è prevista la realizzazione di un percorso museale che permetterà ai visitatori di conoscere le opere anche grazie ad elaborazioni grafiche, sistemi e ricostruzioni multimediali.

Per quanto riguarda il Museo di Melfi, sono previsti interventi di allestimento di spazi espositivi, di spazi per eventi e servizi aggiuntivi. In particolare, è stato progettato il recupero della grande cisterna del Castello che ospita il Museo: la cisterna verrà nuovamente riempita d'acqua e sarà realizzato un sistema di passerelle trasparenti e d'illuminazione che guiderà il visitatore in tutto lo spazio sotterraneo. Sarà così aperto al pubblico un ambiente suggestivo che ospiterà

rappresentazioni multimediali e servizi di introduzione e accompagnamento ad una visita innovativa ed esperienziale.

E' previsto, inoltre, anche l'allestimento di un nuovo spazio espositivo permanente all'interno della Torre di Marcangione. I tre livelli della Torre, attraverso l'installazione di pannelli e strumentazioni multimediali, saranno dedicati alla Melfi medioevale e ai suoi protagonisti, con particolare riferimento al regno normanno e al periodo svevo.

In considerazione del livello di maturità progettuale raggiunto, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nella seduta del 23 marzo 2012, ha disposto il finanziamento di 4 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione per la realizzazione delle opere progettate per il Polo di Melfi-Venosa.



Museo archeologico nazionale della Sibaritide, Nuovo modulo Ippodameo

19

L'apertura di spazi espositivi e la creazione di nuovi percorsi archeologici consentiranno di riscoprire in Sibari il luogo della concezione e della progettazione della polis magnogreca.



Museo archeologico nazionale della Sibaritide, Nuovo modulo Ippodameo

Sibari, Parco del Cavallo

Il Polo museale è composto dal Parco archeologico di Sibari, di grande importanza nella ricostruzione dei modelli insediativi greco-romani, e dal Museo archeologico nazionale della Sibaritide, che conserva testimonianze della protostoria del territorio oltre ai reperti provenienti dal Parco.

Gli interventi progettati prevedono sia opere di riqualificazione funzionale che nuove realizzazioni.

In particolare, per il Museo archeologico, gli interventi riguardano: la realizzazione di due nuove unità museografiche che amplieranno le sezioni dedicate agli allestimenti e ai servizi al pubblico; l'allestimento, in uno dei due nuovi spazi espositivi, di una sala multimediale dedicata ad Ippodamo da Mileto ed alle vicende che hanno caratterizzato l'evoluzione delle tre città di Sibari, Thuri e Copiae; la revisione dell'attuale allestimento e degli impianti espositivi; la costruzione, nell'area antistante il Museo, di un nuovo deposito reperti che ospiterà anche spazi per la didattica e la ricerca.

Per il Parco archeologico i progetti prevedono: la sperimentazione delle trincee drenanti, tecnica innovativa e non invasiva di contenimento dei fenomeni di subsidenza

idrica; la riqualificazione dell'area di accoglienza al Parco, attraverso il rifacimento delle strutture di accoglienza e degli spazi destinati ad ospitare il bookshop e i servizi di caffetteria e ristorazione; la riqualificazione e l'estensione degli attuali percorsi di visita; la ricomposizione dell'unitarietà del sito, attraverso il superamento dell'attuale barriera rappresentata dalla Strada Statale 106; la riqualificazione delle strutture presenti nell'Oasi di Casa Bianca, all'interno del Parco.

In linea con i criteri, indicati dal Ministro per la Coesione Territoriale, della rilevanza strategica, dell'avanzata maturità progettuale/cantierabilità e della significatività per i territori regionali, le opere previste per il Polo di Sibari sono state candidate al finanziamento nell'Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione assunto dal Governo l'11 maggio 2012.



Parco archeologico di Locri, Edificio principale Complesso museale Casino Macri

21

La creazione di un “Museo della Città” a Palazzo Nieddu Del Rio, ubicato al centro della città, consentirà di ricongiungere la Locri antica con quella moderna e vitalizzare il rapporto con la memoria e il senso di identità dell’intera Locride.



Museo Archeologico Nazionale di Locri, Antefissa con testa di Gorgone



Museo Archeologico Nazionale di Locri, Pinax con offerta di gran turco



Palazzo Nieddu del Rio

Le opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del Polo museale di Locri interessano il Parco archeologico, il Museo Archeologico Nazionale e Palazzo Nieddu del Rio.

Gli interventi sul Museo Archeologico Nazionale prevedono: la riqualificazione ed il riallestimento del Museo; la realizzazione, nell’area antistante l’ingresso al Museo, di una struttura destinata ad ospitare la nuova biglietteria, il bookshop ed una caffetteria; la realizzazione di un kindergarten; la realizzazione di opere di adeguamento per l’accesso al Museo e di manutenzione dell’area adibita a parcheggio; il consolidamento strutturale dell’intero fabbricato.

Gli interventi sul Parco Archeologico prevedono: la riqualificazione dei percorsi di visita, anche attraverso un nuovo sistema di illuminazione; la riqualificazione del Casino Macri all’interno del Parco Archeologico; e l’ampliamento delle funzioni di conservazione e tutela del patrimonio ospitato al suo interno, interventi finalizzati a migliorare la fruizione del Teatro greco - romano.

Per quanto riguarda Palazzo Nieddu del Rio, gli interventi riguardano: la manutenzione

dell’area espositiva e l’allestimento del nuovo Museo della Città; la realizzazione di un locale foresteria e di uffici, la realizzazione del sistema di illuminazione della facciata esterna e del chiostro; il consolidamento strutturale dell’intero fabbricato.

In linea con i criteri, indicati dal Ministro per la Coesione Territoriale, della rilevanza strategica, dell’avanzata maturità progettuale/cantierabilità e della significatività per i territori regionali, le opere previste per il Polo di Locri sono state candidate al finanziamento nell’Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione assunto dal Governo l’11 maggio 2012.



Reale Albergo delle Povere di Palermo, Rendering



Museo archeologico regionale "A.Salinas" di Palermo, Rendering



Trionfo della Morte
Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis

23

L'integrazione dell'offerta dei principali musei palermitani che raccontano un continuum cronologico della storia della civiltà siciliana attraverso un Petit Tour per musei, strade, palazzi e mercati di Palermo città d'arte.

Gli istituti che fanno parte del Polo museale di Palermo sono: il Museo archeologico regionale Antonio Salinas, il Museo regionale d'arte moderna e contemporanea Palazzo Belmonte Riso, la Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, l'Oratorio dei Bianchi, il Museo regionale di Palazzo Mirto e il Reale Albergo delle Povere.

Le opere progettate puntano al miglioramento degli standard qualitativi dell'offerta dei siti e alla riorganizzazione del sistema dei beni culturali correlati sul territorio, con l'obiettivo di riqualificare le aree urbane limitrofe e sviluppare la filiera turistico-culturale. In particolare, gli interventi prevedono: la realizzazione dell'impianto di illuminazione artistico-monumentale per tutti i siti che costituiscono il Polo museale secondo un unico concept identificativo che accompagni il turista nell'itinerario di visita; l'allestimento della nuova sala didattica multimediale e del laboratorio di restauro di Palazzo Abatellis; nuovi allestimenti per le mostre temporanee dell'Oratorio dei Bianchi, del Museo di Palazzo Riso e del Reale Albergo delle Povere; la chiusura del loggiato del secondo piano e la copertura della terza corte del Museo Salinas da utilizzare per mostre ed eventi temporanei; nuovi allestimenti multimediali presso la sala delle Metope, delle

Gronde Leonine e dei mosaici del Museo Salinas; la realizzazione e l'allestimento degli uffici-foresterie ad uso degli artisti ospitati presso Palazzo Riso; la realizzazione e l'attivazione degli impianti di sicurezza e sorveglianza presso tutti i siti; la realizzazione di applicazioni multimediali nel Museo di Palazzo Mirto per arricchire l'esperienza di visita. In considerazione del livello di maturità progettuale raggiunto, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nella seduta del 23 marzo 2012, ha disposto il finanziamento di 2 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione per la realizzazione delle opere progettate per il Museo Archeologico Regionale "Antonio Salinas".

Inoltre, in linea con i criteri, indicati dal Ministro per la Coesione Territoriale, della rilevanza strategica, dell'avanzata maturità progettuale/cantierabilità e della significatività per i territori regionali, le opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale previste per i musei del Polo di Palermo sono state candidate al finanziamento nell'Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione assunto dal Governo l'11 maggio 2012.



Parco Archeologico di Selinunte

25

Gli interventi previsti consentiranno di sviluppare un percorso turistico-culturale imperniato sui siti archeologici di Segesta e di Selinunte, sul museo della nave punica di Marsala e sul museo Pepoli quali testimonianze della storia del territorio dai greci al Neoclassicismo.



Museo interdisciplinare regionale "Agostino Pepoli" di Trapani

Dettaglio Tempio di Segesta

Museo interdisciplinare regionale "Agostino Pepoli" di Trapani

Museo interdisciplinare regionale "Agostino Pepoli" di Trapani

Gli interventi previsti per il Polo museale di Trapani sono finalizzati a migliorare le condizioni di fruibilità dell'Area archeologica di Segesta, del Parco archeologico di Selinunte, del Museo archeologico regionale Baglio Anselmi e dell'Area Archeologica di Lilybeo a Marsala e del Museo interdisciplinare regionale Agostino Pepoli di Trapani.

I principali interventi riguardano la riqualificazione dei percorsi di visita delle due aree archeologiche di Segesta e di Selinunte.

In particolare, è prevista: la riorganizzazione della viabilità pedonale e carrabile e la rinaturalizzazione di alcune aree per recuperare il valore paesaggistico dei siti ed offrire una varietà di itinerari di visita; l'ammodernamento degli impianti di illuminazione; l'adeguamento e l'implementazione della pannellistica informativa e di sicurezza; la ristrutturazione e la funzionalizzazione di spazi per riqualificare ed implementare l'offerta di servizi; la realizzazione dei sistemi per la sicurezza e la videosorveglianza.

Inoltre, uno specifico intervento di riallestimento delle sale espositive del Museo Baglio Anselmi consentirà ai visitatori di apprezzare a distanza ravvicinata i particolari della famosa nave punica.

In linea con i criteri, indicati dal Ministro per la Coesione Territoriale, della rilevanza strategica, dell'avanzata maturità progettuale/cantierabilità e della significatività per i territori regionali, le opere previste per il Polo di Trapani sono state candidate al finanziamento nell'Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione assunto dal Governo l'11 maggio 2012.



Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa

27

Le opere previste consentiranno di definire una nuova offerta integrata dei principali musei e siti archeologici dell'area siracusana-ragusana, che racconti la storia della Sicilia Sud orientale durante il periodo magno-greco e i rapporti tra la civiltà greca e la realtà sicula.



Area archeologica della Neapolis di Siracusa



Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa



Antiquarium di Parco Forza



Area archeologica di Camarina

L'ipotesi di Polo museale di Siracusa-Ragusa si basa su: l'Area Archeologica della Neapolis e dell'Orecchio di Dionisio, il Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi", la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo, l'Area Archeologica ed Antiquarium di Megara Hyblaea, l'Area Archeologica di Cava d'Ispica, l'Area Archeologica di Parco Forza e Antiquarium regionale, il Museo Archeologico Regionale e l'area archeologica di Camarina e il Museo Archeologico Regionale Ibleo di Ragusa.

Per ciascun sito, sono stati identificati sia gli interventi finalizzati al soddisfacimento delle condizioni minime di offerta sia gli interventi utili alla valorizzazione del sito e ad una sua migliore fruizione, secondo un itinerario turistico-culturale che attraversa gli otto siti.

I principali interventi riguardano: la qualificazione dei percorsi di visita della Neapolis e la realizzazione di greenways per una nuova esperienza di visita di Cava d'Ispica e Parco Forza; la ristrutturazione e la funzionalizzazione di alcuni edifici rurali per riqualificare ed implementare l'offerta di servizi al visitatore presso la Neapolis; la realizzazione della nuova ala del complesso museale del "Paolo Orsi" e la riqualificazione funzionale e

la valorizzazione degli spazi presso la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo e il Museo e l'area archeologica di Camarina.

Sono stati, inoltre, ipotizzati lavori di adeguamento della segnaletica informativa e di sicurezza presso l'Area Archeologica di Megara Hyblaea e opere di illuminazione esterna presso tutte le aree archeologiche rientranti nel Polo museale.

In linea con i criteri, indicati dal Ministro per la Coesione Territoriale, della rilevanza strategica, dell'avanzata maturità progettuale/cantierabilità e della significatività per i territori regionali, le opere previste per il Polo di Siracusa-Ragusa sono state candidate al finanziamento nell'Atto di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione assunto dal Governo l'11 maggio 2012.

